

Nessuna reazione alla richiesta di ispezione del senatore Berselli

Bocche cucite in Procura

Ma la città si schiera con Laguardia e Dal Monte

Nessuna risposta. Dalla Procura della Repubblica di Parma non arrivano reazioni all'interrogazione del presidente della Commissione Giustizia di Palazzo Madama, il senatore Filippo Berselli, con la quale il coordinatore regionale del Pdl ha chiesto al ministro Nitto Francesco Palma l'invio degli ispettori negli uffici della magistratura inquirente di Parma. Il procuratore Gerardo Laguardia e il suo sostituto Paola Dal Monte - tirati pesantemente in ballo dall'azione parlamentare - non battono ciglio e continuano a lavorare sui fascicoli d'inchiesta che riguardano la corruzione.

Da Green money a Easy money. Insomma, tutto quel calderone di indagini, intercettazioni e provvedimenti cautelari ai quali hanno lavorato insieme alla Guardia di Finanza.

Ma le reazioni, in città, non mancano. Tutte a difesa del procuratore Laguardia e del suo ufficio. Da sinistra come da destra.

I sindacati

L'appello, quella volta unitario, della triplice confederale - Cgil, Cisl e Uil - è chiarissimo: l'indipendenza della magistratura non si tocca. Cgil, Cisl e Uil di Parma - ritengono doveroso esprimersi a favore del fondamentale ruolo svolto dal Procuratore Laguardia e dai pm nel far emergere situazioni di illegalità e corruzione diffusa che Parma non merita di sopportare. L'indipendenza della magistratura rimane - secondo i sindacati confederali - un principio inviolabile del nostro ordinamento, a garanzia del bene di tutti i cittadini. Per questo Cgil, Cisl e Uil invitano tutte le istituzioni competenti ad agire affinché i magistrati di Parma possano proseguire nel loro lavoro di indagine, nonostante le molte difficoltà generate dal pesante tagli inflitti dal Governo al sistema giudiziario nel suo complesso, che rischiano di smantellarlo o quantomeno di depotenziarlo gravemente.

Secondo i sindacati, «quanto stava accadendo nel nostro Comune ha infatti fortemente leso l'integrità del tessuto produttivo mettendo in evidenza ombre che da tempo venivano evidenziate, perciò cercare oggi di nascondere un malcostume che non ha bandiere ma che getta solo discredito e danno sui cittadini e i lavoratori, e sull'intero territorio, significa solo darne giustificazione mettendosi per di più al riparo di una appartenenza, quando invece, a giudizio dei sindacati confederali, queste figure dovrebbero essere emarginate e disconoscute da tutti per il bene stesso della collettività».

La Destra

Mario Bertoli, segretario provinciale La Destra, attacca invece frontalmente il senato-

una giustizia rapida e certa per appurare fino in fondo gli atti malavitosi compiuti da dirigenti ed assessori del Comune di Parma - tuona Bertoli - il senatore Berselli se ne esce con questa spassosa richiesta». Piena solidarietà, invece, alla magistratura parmense coinvolta solo di svolgere fino in fondo il proprio dovere».

Italia dei valori

Dal Comune a Giampaolo Lavagetto, condannato per peculato d'uso del telefono cellulare. Italia dei valori non risparmia strali a nessuno. Paola Zilli, segretaria provinciale del partito di Di Pietro, ritiene che le accuse

mosse nei confronti dell'ex assessore siano «di una gravità inaudita e per questo motivo accogliamo di buon grado l'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena inflitta. La gestione della cosa pubblica richiede serietà e, soprattutto, un'etica ed una morale di alto profilo. Non si può immaginare di utilizzare un cellulare di servizio per uso privato, per connessioni a siti pornografici, tantomeno si può pensare, una volta scoperti, l'importo per metterci una pietra sopra».

Silvana Mura, deputata del-

l'Idv, allarga il fronte.

«Un Pdl che oltre ad essere sfilacciato e in pieno tracollo si dimostra sempre più arrogante e inopportuno anche grazie alla faccia tosta di Berselli che chiede al guardasigilli di inviare gli ispettori contro Laguardia a Parma mentre nel frattempo Lavagetto veniva condannato - sottolinea la parlamentare bresciana - Sembra di vedere comandamenti del perfetto "ingiustiziere": primo: lascia le volanti della polizia senza benzina, secondo: taglia i fondi alla giustizia così da lasciare i tribunali senza carta, terzo: allunga i processi, quinto accorcia le prescrizioni, sesto: manda gli ispettori

contro i Pm che fanno il loro lavoro. Quello che viene da chiedersi, alla luce di quanto sta avvenendo in questi giorni - conclude Mura - è quanto ancora i cittadini parmensi dovranno aspettarsi da questa politica. Alla luce dei continui scandali la città ferita e stanca corre il rischio di disaffezionarsi alle istituzioni, per questo motivo - sottolinea Mura - riteniamo di dover avviare sin da subito un percorso di scelta dei candidati e di definizione dei programmi che si basino innanzi tutto sull'onestà e la trasparenza. Parma ed i parmensi meritano amministratori onesti ed Idv saprà raccogliere la sfida».



Il procuratore Gerardo Laguardia

Parma Qui

EDIZIONE SPEDIZIONE EDITORIALE PARMA S.C.A.R.L. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2006 del 10/07/2006
Direzione e Redazione Parma via Franco Ceppi, 51018 cap 41122 tel. 0521/986277 fax 0521/986277 e-mail redazione@parmaqui.it Pagine 5 p.p. - Spedite in Abbonamento Postale - 01 - 352/2016 (con. in L. 27/03/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.M. 00.

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

Anno IV numero 243
VENERDI 14 OTTOBRE 2011

€ 1,20